

12 ottobre 2010

IL VELINO.it

<http://www.ilvelino.it/articolo.php?id=1217615>

## EST - Libano, Italia mette in sicurezza riserva naturale di Maaser El-Shouf

Roma, 12 ott (Il Velino) - L'ambasciatore d'Italia in Libano, Gabriele Checchia, ha partecipato presso il villaggio di Maaser El-Shouf alla cerimonia di chiusura del progetto "Messa in sicurezza e gestione della riserva naturale dei cedri in Libano". L'iniziativa è stata finanziata dalla direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo (Dgcs) della Farnesina con 817 mila euro e realizzata in collaborazione con "Al-Shouf Cedar Society" e lo staff dello "Shouf Biosphere Reserve". All'evento hanno preso parte il ministro dell'Ambiente libanese, Mohammad Rahhal; il sindaco della Municipalità di Maaser El-Shouf, la signora Nora Jumblat, consorte del leader druso Walid Joumblat e presidente della "Al-Shouf Cedar Society"; il direttore dell'agenzia francese per lo sviluppo (Afd), Denis Cassat; il vicepresidente di Federparchi, Antonello Zulberti, un membro del dipartimento della Protezione Civile e della **Fondazione italiana Cima** e diversi rappresentanti pubblici e privati italiani e libanesi che hanno collaborato al progetto.

L'iniziativa ha permesso il rafforzamento e la razionalizzazione del sistema di gestione della Riserva dei Cedri dello Shouf tramite un accordo quadro di collaborazione e training con Federparchi e Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, che ha portato a diverse attività di formazione in Italia ed in Libano dello staff della Shouf Cedar Reserve e dei sindaci dell'area presso alcuni dei principali parchi ambientali italiani; lo sviluppo dei mezzi e delle capacità tecnico/scientifiche del personale locale, dei ranger e della protezione civile libanese in merito a sistemi di analisi, prevenzione e lotta di incendi boschivi ed altre calamità naturali tramite l'introduzione del **sistema di rilevamento Risico**, realizzata grazie a diverse missioni tecniche e formative della Protezione Civile Italiana e della **Fondazione Cima**, che permette oggi di individuare nella Riserva dello Shouf la prima area in tutto il Medio Oriente ad utilizzare un sistema di monitoraggio e controllo del territorio così efficiente ed innovativo; l'incremento dei servizi e dell'offerta turistica, attraverso la ristrutturazione di una casa storica di architettura levantina, oggi nuova sede della Shouf Cedar Reserve, e tramite il lavoro di artigiani locali e l'utilizzo di materiali dell'area dello Shouf, che è stata altresì attrezzata con sistemi di energia elettrica a pannelli solari e arredata tramite mobili realizzati con materiali recuperati direttamente dai lavori di restauro della struttura stessa.

Sono state inoltre realizzate attività di visibilità e di produzione di materiali quali organizzazione di viste per specifiche fasce di popolazione (come studenti e portatori di handicap fisici e mentali), organizzazione di mostre fotografiche dedicate al patrimonio della riserva e di infine progettazione di spazi e strutture all'interno della riserva con la partecipazione diretta delle comunità locali. L'ambasciatore Checchia ha voluto aprire il suo intervento con il ricordo della tragica scomparsa dei quattro alpinisti italiani morti in un attentato in Afghanistan. Dopo tale parentesi, Checchia ha sottolineato l'importanza di tale iniziativa che sottolinea il ruolo chiave che la conservazione e la protezione ambientale possano giocare nello sviluppo dell'economia locale. L'ambasciatore italiano in Libano ha altresì osservato come il raggiungimento di tutti gli obiettivi che tale iniziativa si poneva all'inizio sia stato possibile grazie agli sforzi coordinati e combinati tra i diversi attori – nazionali ed internazionali – che hanno dato vita ad una sinergia strategicamente fondamentale al buon esito del progetto in parola.

Checchia ha concluso ringraziando i tanti partner italiani che hanno collaborato alle diverse componenti dell'iniziativa e che hanno permesso il successo di tale iniziativa, dimostrando ancora una volta il valore e l'efficienza del Sistema Italia. Infine l'Ambasciatore ha concluso volendo dedicare un ricordo al Dott. Lillo Testasecca, del Corpo Forestale dello Stato, venuto a mancare nei giorni precedenti l'evento, "un buon amico della Riserva ed un collaboratore fondamentale nella selezione dei migliori esperti forestali che hanno permesso il successo di questo progetto".

Da parte sua, il ministro dell'Ambiente libanese ha espresso parole di forte e sincero ringraziamento per le iniziative della Cooperazione Italiana in una area, quella dello Chouf, estremamente importante per il paese dei Cedri. A seguito dei discorsi delle autorità presenti, si è svolta una visita della struttura rinnovata nell'ambito del progetto durante la quale sono state esposte le varie componenti scientifiche del progetto, ed in particolare **il sistema Risico**, illustrato da un **esperto della Fondazione Cima**, e la mappa turistica multimediale della Riserva sulla piattaforma GoogleEarth. A conclusione della visita alla struttura si è svolta una cerimonia, alla presenza dell'Ambasciatore Gabriele Checchia e delle altre autorità locali, per la dedica di un giovane cedro, che verrà piantato nell'area oggetto di rimboschimento della Riserva, dedicato alla memoria del dottor Testasecca.

### Fondazione CIMA

Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale

Campus Universitario • Via Armando Magliotto, 2 • 17100 Savona - Italy • [info@cimafoundation.org](mailto:info@cimafoundation.org) • Tel. 0039.019861418

Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche n. 34/UTG di Savona • P.IVA 01503290098 • C.F. 92085010095

[www.cimafoundation.org](http://www.cimafoundation.org)

**OSSERVARE PER PREVEDERE, PREVEDERE PER PREVENIRE.**